R. CONSERVATORIO DI MUSICA IN MILANO

ANNO 1882-83

LEGGENDA D' UN ROSAJO

PAROLE DI

F. FONTANA

MUSICA DI

E. BERTINI

EDIZIONI RICORDI

R. CONSERVATORIO DI MUSICA IN MILANO

ANNO 1882-83

LEGGENDA D' UN ROSAJO

PAROLE DI

F. FONTANA

MUSICA DI

E. BERTINI

LEGGENDA D' UN ROSAJO

CANTATA

ANTEFATTO.

Un giovine paggio, innamorato della sua signora, non le ha mai svelato l'amor suo ed ha sempre sofferto in silenzio, non ammettendo la menoma possibilità di essere corrisposto da lei. — Un giorno la trova addormentata in giardino presso un rosajo. — Dopo averla contemplata a lungo le si avvicina, la bacia e si trafigge.

Ora, in quella selva dove Dante pone i suicidi, il paggio è rinchiuso, come tutti gli altri spiriti, dentro una pianta.

PARTE PRIMA.

CORO DI SUICIDI

Oh, miseri noi!
Noi sordi ha trovato
Nell' ora fatale
La voce ideale
Sclamante: « Ma poi? »

Oh, miseri noi!
Noi tutti alla vita
Gridammo: « Ti abborro! »
Or l'alma è punita
Negli impeti suoi!...

Oh, miseri noi!

LE ARPIE
(avvicinandosi)

Nuove piante!...

CORO

Le Arpie!... Le Arpie!

LE ARPIE
(arrivando)

Nuove eterne agonie!
Nuovi guai!

TUTTI

Ahi!... Ahi!... Ahi...

1.ª ARPIA

I pruni pungono!...

2.ª ARPIA

Tenèbra è l'aere!

TUTTE LE ARPIE
(alle piante con bizza)

D'eterno inciampo - siete voi dunqne?...
Rinnegaste d'esser uomini;
Or che Iddio vi mutò in alberi
Non augello può raccogliere
Su di voi l'ala stremata
E poggiar su un ramo il piè!

UNA PIANTA
(a un'Arpia)

Tu m'hai tutta insanguinata!

UN'ALTRA PIANTA
(a un'altra Arpia)

Tu mi scerpi!...

TUTTI

Ahimè!... Ahimè!

LO SPIRITO DEL PAGGIO

Quanto tempo è passato
Dacchè lasciai la terra ove son nato?
Un giorno?... Un' ora?... Un anno?...
Non misurano il tempo e morte e affanno!
Non misurano il tempo e morte e amore!...
Io la rivedo cogli occhi del cuore
Addormentata e bella
Come l'ultima volta!
La mia ragion somiglia a una facella
Che dal vento è sconvolta...
Amor soltanto in me vive securo...
Amor che grida: eternamente io duro!

Tornar potessi al mondo
Un giorno solo ancor
Per dirle: « Angiolo biondo,
« Per te batte il mio cor!
« Paradiso ed inferno
« Non hanno che un signor...
« È quel Dio sempiterno
« Che si chiama l'Amor! »

VOCE DELL'ANGELO
(avvicinandosi)

Di Dio son messagger!...

LO SPIRITO DEL PAGGIO

Qual voce risuonò?...

LE ARPIE E IL CORO

In mezzo all'aere ner
Qual luce sfolgorò?...

L' Angelo

(entrando)

Di Dio son messagger!...

(allo Spirito del Paggio)

Io per te venni
O fanciullo infelice!...
La tua preghiera sull'ali io sostenni
E al Signor la recai... Jeova ti dice:
Scendi dalla tua pianta,
O spirto sventurato,
Di ritornar t' è dato
Fra i tuoi fratelli un dì.
Sarai cespo di rose
Nel giardin del tuo amore,
E vivrai quanto il fiore
Che quel cespo nudrì.

Coro di suicidi

Ei tornerà fra i vivi!...
O spirto avventurato!
Ei quel volto adorato
Rivedrà tutto un dì!
O messagger pietoso,
Deh, tu prega il Signore
A molcere il dolore
Che il nostro error punì!

Lo Spirito del Paggio

O messagger, che il lieto
Annunzio m' hai portato,
Reca al soglio dorato
Del Dio che m' esaudì,
Reca l' inno di grazie,
Reca l' inno d'amore,
Che più ardente da un cuore
Di creatura uscì.

PARTE SECONDA.

Lo Spirito del Paggio è tornato sulla terra ed è rinchiuso nel cespo di rose proprio nel momento in cui si stanno facendo le esequie al suo corpo. Impotente a misurare il tempo giù nella bolgia, ora egli s'accorge che soltanto un giorno è passato dacchè egli si è ucciso; infatti egli vede il suo proprio corpo steso in una bara aperta nell'identico posto ov' egli spirò, a pochi passi, cioè, dal rosajo in cui il suo spirito è rinchiuso. — La sua signora è inginocchiata presso la bara; la cerimonia dei funerali volge al termine.

La castellana

»O triste anima mia, tu mi consiglia
»Una prece che sia schianto e carezza!
»Lagrime, voi sulla gota vermiglia
»Deh mi bruciate il fior della bellezza!
»O vana giovinezza
»T' allontana da me!
»E tu, mio cor, ti spezza!...
»Egli è morto per te...

Paggio, bel paggio mio,
Da questo giorno il mio signor sarai!
Tu l' ignoravi, ma sapeva Iddio
Che dal dì che ti vidi anch' io t' amai!

NB. I versi virgolati si ommettono.

O mio dolce signore,
Dall' amor grande e forte,
Io vivrò del tuo amore...
Io son tua! io son tua fino alla morte!

Nostro talamo è la tomba
Dove tu, trafitto, or scendi;
O mio sposo, ivi m'attendi,
Al tuo fianco io dormirò...
Ma coi fiori delle spose
Vo' che il talamo sia adorno!
Su... venite, olenti rose!
Al mio amor tutte vi do!

(Coglie tutti i fiori del rosajo e man mano li getta nella bara del Paggio. Trovandosi lo spirito di questi in contatto col corpo, il corpo a poco a poco si rianima).

LA CASTELLANA

Prendi!... Prendi!
(vedendo il Paggio muoversi ad un tratto nella bara)
Gran Dio!...
Ei si è scosso!...

PAGGIO

Amor mio!

LA CASTELLANA

Egli parla... È delirio!

PAGGIO
(alzandosi e uscendo dalla bara)

No... delirio non è!
Il tuo paggio rivive...
Ei rivive per te!

LA CASTEELANA

Dunque sognai!... Fu un incubo
Dunque, che il cor m' ha infranto!

Paggio

No!... Non sognasti!...

La castellana

L' incubo
Or si mutò in incanto...
D' ogni terrore immemore
Ecco il pensiero è già!...
Sol dell' incanto al fascino
L' anima mia si dà!...

Paggio

Ahi, dal tuo cuore - fugar degg' io
Delle speranze - le larve d' ôr!
A me di vivere - concesse Iddio
La vita sola - di questi fior!

La castellana

Oh, angoscia immensa!... -

Paggio

Vieni!... Trasvola
L'ora, e precipita - del tempo in sen!
Dammi l' ebbrezza - d' una parola!
Eterno gaudio - chiuda un balen!

La castellana

T' amo!... T' amo!... Coi baci vorrei
Trattener sul tuo labbro la vita!

Paggio

Oh, dolcezza!... *(con terrore)* Una rosa è appassita!...
Ecco!... L' altre già stan per languir!
(mancando)
Dio!...

La castellana

M'attendi!... Il mio sposo tu sei!...
La tua sposa con te dee morir!...

A due

Io muoio!... Io muoio!... Abbracciami, amor mio!
O terra, o patria di dolore, addio!

CORO FINALE DI SPIRITI ELETTI

Anime sventurate,
Iddio si mosse a gran pietà di voi!
Ma le porte dorate
Ei non dischiude che ai fedeli suoi.

Voi la legge di vita,
Anime sventurate avete infranto...
Pure all' eterno pianto
Voi non dannò la sua bontà infinita!

Voi per gli astri ne andrete
Cercandovi l' un l' altra eternamente...
Ora il volo sciogliete...
Gloria al Signor, clemente, onnipossente!